

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 1104

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Affidamento di servizi sociosanitari ad AMOS S.c.r.l. e criteri organizzativi adottati da ASL CN1

Premesso che:

AMOS S.c.r.l. è una società a capitale interamente pubblico, partecipata da aziende sanitarie piemontesi, che opera in regime di affidamento diretto in house ed è soggetta a “controllo analogo” da parte degli enti soci.

Nello stesso atto, ASL CN1 afferma che AMOS “non può ritenersi soggetto terzo rispetto alle aziende che la compongono”, ma costituisce una forma organizzativa interna al sistema pubblico.

La normativa vigente (art. 7, d.lgs. 36/2023) prevede che le pubbliche amministrazioni possano organizzare i servizi attraverso auto-produzione, esternalizzazione o cooperazione, senza imporre un modello unico.

Il Servizio Sanitario Nazionale consente inoltre il coinvolgimento di soggetti esterni attraverso i meccanismi di autorizzazione, accreditamento e contrattualizzazione (d.lgs. 502/1992), configurando un sistema strutturalmente integrato.

ASL CN1 ha affidato ad AMOS diverse commesse, tra cui una rilevante attività denominata “Supporto all'attività sanitaria / OSS”, con scadenza al 31/12/2026.

Nella medesima determinazione si evidenzia che AMOS impiega personale sanitario e sociosanitario (tra cui OSS e infermieri) con contratti diversi da quello della sanità pubblica.

Rilevato che

AMOS viene qualificata formalmente come soggetto interno al sistema pubblico (in house) e non come operatore privato terzo;

ASL CN1 ricorre stabilmente ad AMOS anche per attività connesse al supporto sanitario e assistenziale;

la normativa nazionale non prevede un divieto generale di compresenza tra diverse forme organizzative nell'erogazione dei servizi sanitari;

Considerato che

in alcune situazioni organizzative viene rappresentata come necessaria la scelta di affidare interamente una commessa ad AMOS, motivandola con l'impossibilità di far convivere personale afferente a diversi regimi;

tale affermazione appare richiedere chiarimento alla luce:

della natura in house di AMOS;

della pluralità di modelli organizzativi ammessi dalla normativa;

dell'ampio utilizzo di AMOS in diversi ambiti operativi dell'ASL CN1;

INTERROGA la Giunta regionale, per sapere

- Quali siano i criteri normativi e organizzativi utilizzati da ASL CN1 per determinare quando un servizio debba essere:
 - gestito direttamente dall'azienda,
 - affidato integralmente ad AMOS,
 - oppure organizzato in forme integrate;
- Se esista un atto formale (regionale o aziendale) che definisca in modo esplicito i casi in cui non sia possibile la compresenza tra personale ASL e personale AMOS nello stesso servizio;
- Come si concili l'eventuale esclusione della compresenza con il fatto che AMOS, secondo gli atti aziendali, non è considerata soggetto terzo ma parte del sistema pubblico;
- Quali valutazioni siano state effettuate, in sede di affidamento delle commesse (in particolare per il "Supporto all'attività sanitaria / OSS"), in termini di:
 - efficacia organizzativa,
 - continuità assistenziale,
 - impatto sulle condizioni di lavoro del personale;

Se la Regione Piemonte intenda definire linee guida uniformi per l'utilizzo delle società in house in ambito sanitario, al fine di garantire coerenza, trasparenza e parità di trattamento tra servizi.